

Posso aver tediato con la mia affrettata esposizione il lettore, al cui orecchio suona gradita la parola sonante e chiara; ma ho certamente provato quanto i tedeschi in coda di rondine, o nella loro comoda divisa, siano simili agli antichi Nibelunghi dai vestiti di cuoio cotto e dalle formidabili spade a due tagli. Ricordando, infine, Teodorico da Verona, che ha parte, egli pure, nel poema e che la leggenda vuole arso vivo nelle caldaie di Lipari; auguriamoci che su quanto ha sapor di tedesco trionfi una buona volta la civiltà latina rappresentata dal Carducci nell'apparizione del romano senatore Boezio che sorge come un sole, quando il caval nero di Teodorico

*Contro il ciel forte springò
Annitrendo; e il cavaliere
Nel cratere inabissò.*

M. G.

Ineunte vere

S'infiorano le invergini terre e una gioia infinita invade uomini e cose. Fremono gli universi e tutto si rinnova nell'aria e nel sole. Tornato è aprile, il bell'aprile odoroso, primavera e gioventù dell'anno, primavera e gioventù dei mortali.

Oh aprile caro al triste e desioso poeta! Oh vago aprile delle ricordanze! Fuori degli atomi corporali l'anima mia respira l'aure beathe di altri lontani aprili folgoranti di amore. Allora io amavo gli uomini, e la musica, e i fiori.

Io amavo Lidia. Una celeste bellezza pallida, soave, arcana coi capelli d'oro come le spiche del grano maturo e due grand'occhi azzurri come il cielo e come il mare del suo paese. Io sparpagliava rose sul suo capo.

Lidia passò sotto le bianche stelle roranti, un'aulente notte d'aprile, sopra un sentiero tutto fiorito — e la luna la baciò sulla testa auricomata.

Or tornato è aprile. Oh, perchè Lidia non torna? La natura è piena d'ebrietà possente, — ma l'anima dell'amante solitario non ha pace. Deh! perchè Lidia non torna?

Ne chiedo alle stelle, ne chiedo alla luna, ne chiedo al sole — e invoco: Ch'io la riveda, ch'io senta ancora la sua voce e poi ch'io muoia. Ma Lidia non torna. Io sono un'anima disperata.

I miei occhi piangono la celeste fanciulla pallida scomparsa sotto le bianche stelle roranti, un'aulente notte d'aprile, per un sentiero tutto fiorito — e la luna le baciava la testa....

**

Ecco: si leva il vento della procella. Il baleno guizza attraverso la natura: il cielo e la terra tremano sotto la bufera. Odo il fragore del torrente in fuga giù per la gola buia. Diluvia. Fumano l'erbe e i muschi sotto la scrosciante piovra. Lo sterminio. I fiori cadono. Così cadono gli amori umani. L'ira di Dio è sopra la

terra. Una feroce voluttà di odio e di morte attraversa il mondo.

La piovra è sangue: i torrenti sono sangue, tutta la natura sanguina. I fiori cadono incompanti e danno sangue. Il mondo divampa e s'incenerisce — e di sopra al mondo v'è Dio?..

Gli uomini affogano nel sangue, e ridono, ridono... Come sono cattivi gli uomini! Bianche stelle roranti, o stelle, afratellate gli uomini. O pallida luna, o fiammeo sole rendete la pace all'umanità dolorante. Mari immensi e poli inesplorati, diteci: Pace.

La pace! La pace! rendete la pace all'umanità dolorante cieli, mondi e mari. Romite foreste, antri e caverne oscure, fiumi fuggenti e solitarie fonti, diteci: Pace. Dio santo e terribile, cessa dall'ira tua. Afratella gli uomini, o Dio dei morti, e alle patrie che tu creavi libere ridona la gloria dell'antica libertà e la pace. Atterra il tiranno atroce in mezzo al campo della sua strage e spezza la spada che s'insanguina nelle viscere dell'innocente.

Che questa sia la primavera della giustizia e della pace. La pace latina, la pace della tua vittoria. Per tutti gli esuli e tutti i perseguitati delle speranze umane, per tutti i vivi e tutti i morti della redenzione santa.

ENZO BOLOGNESI

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 15492,96. — Metà ricavo introito netto film *Attila*, 191,50 - N. N., 75 - Tenente Mario Vitale, 25 (seconda annualità) - Fam. Culasso, 5, id. - Dott. DeBenedetti cav. Achille, 10, id. - Neva Papis, 10, id. - Celeste Ottolenghi, 10, id. - Avv. Filippo Lingeri, 5, id. - Migliardi Antonia, 50 - Cav. Lavagnino, 100 - Comune di Ricaldone, 50 (prima annualità) - Erminia DeBenedetti, 2 - Morena Giuseppina, 3,50 - Giorgina Guglielminetti, seconda raccolta eseguita nel Comune di Morbello, 45,60 - Ravera Luigi, 5 - Colombaro Giuseppe, 5 - Colombaro Luigi, 5 - Colombaro Isidoro, 10 - Cartosio Eugenio, 5 - Ing. Pietro Ghelli, 5 - Dott. Cavelli, 10 - Sac. Domenico Scaglione, 5 - DeGuidi Giovanni, 5 - Totarolo Guglielmo, 5 - Morena Antonio, 5 - Boggero Giuseppe, 5 - Colombaro, 5 - Don Giovanni, 5 - Comm. Timossi, 25 - S. V. Timossi, 10 - Giuseppe Sacerdote, 100 (seconda annualità) - Dott. Stefano Ivaldi, 10 - Gallo, Sindaco di Quaranti, 20 - Pagliano Damiano, 10 - Scovazzi Matteo, 10 - Pernigotti Francesco, 5 - Scovazzi G. B., 2 - Pernigotti Pietro, 2 - Serelle Ivaldi, 2 - Migliardi Achille, 1 - Amedeo Ottolenghi, 10 (seconda annualità) - Prof. A. Boffi, Tortona, 10 (seconda annualità) - Raccolta eseguita nel Comune di Ponzone dalla signora Maria Giacchero, 56,25 - Dott. DeAlexandri, Guardiamarina, 5 - Maria Ghione, 5. - I sigg. Farmacisti: Bruzzone e Perando, Sburlati e Barberis, F. Ghiglia, F. Albertini, Giacinto Sburlati, per onorare la memoria del collega Bollino Emilio, L. 50 — Totale Generale L. 16440,31

Versate al Presidente del Comitato Provinciale di Alessandria: somma precedente L. 13.732,21, Assegno Bancario N. 27371 in data 25 marzo 1918 per L. 2000. — Totale versato L. 15732,21.

Il Comune di Castelnuovo Borm. ha inviato, con ammirabile esempio, alla signora Presidente L. 88,20 Pro Mutilati e L. 98 Pro Doni ai Combattenti.

Consegna di Medaglie al valor militare

Domani domenica sette, alle ore 10,45, avrà luogo sulla Piazza Vittorio Eman. la solenne consegna delle medaglie al valor militare alle famiglie dei caduti e ai feriti. La consegna verrà fatta dal Comandante del 23. Artiglieria, Colonnello Carrascosa cav. Gaetano, presenti le Autorità, tutta l'ufficialità del Presidio e le Associazioni con bandiera.

Parleranno, oltre al Sindaco, il delegato dell'Unione Nazionale Insegnanti, Prof. G. Ligorati, e l'Avv. Francesco Bisio.

La cittadinanza non mancherà di accorrere compatta a rendere onore alla gloriosa memoria dei prodi che immolarono la vita e ai valorosi che sparsero sangue per l'onore e l'indipendenza della Patria.

Ecco l'elenco dei decorati:

† *Rossignoli Edmondo*, Sottotenente, da Nizza Monferrato: *Medaglia d'argento* - Concessione di S. A. il Comandante III Armata.

« Si offriva volontariamente di partecipare ad una importante azione e vi rimaneva ucciso, dopo che per una prima ferita non aveva abbandonato il campo ».

Carso (Quota 43), 19 agosto 1917.

† *Del Carretto Pietro Aleramo*, Aspirante, da Sessame: *Medaglia di bronzo*.

« Quale comandante di una sezione, controbattuta e sconvolta da un violentissimo tiro avversario, rimaneva al suo posto finché non riceveva l'ordine di ritirarsi. Avendo saputo che due soldati erano rimasti travolti fra le rovine della sezione, quantunque fosse scongiurato, esortando gli altri a seguirne l'esempio, si slanciava al salvataggio rimanendo anch'egli travolto fra le rovine ».

Monte Tomba, 30 dicembre 1917.

† *Del Carretto Pietro Aleramo*, Aspirante, da Sessame: *Croce di Ferro Francese con Palma*.

« L'aspirante Del Carretto Pietro 92. Batterie de 58. A: Pendant la preparation de l'attaque du 30 décembre 1917, a, par son exemple, maintenu sa batterie impassible sous le feu violent et prolongé et a fait continuer, malgré cela, un tir intense malgré de nombreuses pertes, jusqu'à ce que lui même tombé glorieusement et mortellement frappé ».

(Extrait de l'Ordre de l'Armée N. 327).

† *Barisone Santino*, Caporale Maggiore, da Trisobbio, Regg. Fanteria, N. 25109 matricola: *Medaglia d'argento*.

« Dopo avere validamente concorso a radunare e condurre al combattimento la compagnia, essendo stato ferito l'Ufficiale, prendeva il comando del plotone e coll'esempio e colla voce lo trascinava brillantemente all'assalto, durante il quale cadde colpito a morte ».

S. Marco di Gorizia, 14 nov. 1915.

† *Barisone Mario*, da Acqui, Caporale Battaglione Bersaglieri Ciclisti, N. 33906 matricola: *Medaglia d'argento*.

« Costante e mirabile esempio di zelo, attività e coraggio, quale comandante di una pattuglia di combattimento, si portava arditamente, attraverso una larga zona scoperta e battuta da violento fuoco, fin sotto i reticolati nemici. Iniziatore il taglio, sebbene fatto segno egli stesso al persistente tiro nemico, continuava la sua opera tranquillamente, finché veniva colpito a morte ».

Merna (Gorizia), 14 agosto 1916.

† *Tersuolo Luigi* da Incisa Belbo, soldato Reggimento Fanteria, N. 4659 matricola: *Medaglia di bronzo*.

« Di pieno giorno usciva arditamente dalla trincea per una trentina di metri con la rivoltella in pugno, ne scaricava due colpi contro una vedetta nemica che aveva sparato contro di lui e riusciva a riconoscere il luogo in cui giaceva ferito un suo compagno, e poté poi essere tratto al riparo da due porta-feriti ».

Monte Lemerle, 20 giugno 1916.

Capitano Rajola Pescarini Antonio decorato con *Medaglia d'argento* al valore militare con Decreto Luogotenenziale 3 marzo 1918.

« Durante il combattimento, ogni qualvolta venne smontato un pezzo dall'artiglieria nemica, noncurante del pericolo per continuità del fuoco, accorse ad estrarre i feriti dalle macerie, provvedendo alle loro prime cure, ed a raccogliere le salme dei morti, ottenendo col suo mirabile contegno di rincorare i soldati superstiti e mantenere salda l'efficienza della batteria sotto l'aggiustato tiro avversario ».

Villanova di Farra, 19 ott. e 8 nov. 1915.

Tenente Ranuzzi Maurizio decorato con *Medaglia di bronzo* al valore militare con Decreto Luogotenenziale 22 novembre 1917.

« Diede costante prova di noncuranza del pericolo e di calma quale osservatore in posizioni fortemente bersagliate dal tiro di medi e grossi calibri nemici. Compì ricognizioni, in zona battuta, per l'impianto di un osservatorio sulla linea più avanzata della nostra fanteria, fornendo al proprio comandante di gruppo preziose informazioni pel tempestivo intervento delle batterie ».

Monte Cucco, 17 maggio 1917.

Vallosio Giovanni, da Morbello, Caporale Maggiore di Fanteria: *Medaglia d'argento*.

« Veniva colpito tre volte. Ciò malgrado, assumeva egli stesso il comando del reparto, continuando ad incitare i dipendenti perchè persistessero nella lotta. Alla fine della giornata diceva al suo capitano: Soffro molto, ma sono contento ».

Plava, 21 ottobre 1915.

Radaelli Antonio, Caporale Maggiore decorato con *Medaglia d'argento* al valore militare da S. E. il Capo di S. M.

« Mentre con sereno coraggio, allo scoperto, tra gli scoppi delle granate nemiche, trascriveva i dati di tiro, veniva colpito in fronte da una scheggia. Medatosi alla meglio ritornava al suo posto, finché rimaneva ferito una seconda volta. »

Monte Cucco, 14 maggio 1917.

Sono contraddistinti con una croce i decorati morti.

La Settimana

L'offerta dell'olivo a vantaggio della Croce Rossa Italiana, diede soddisfacente risultato, fruttando la somma di L. 204.

Il tenue mazzolino del ramo simbolico, distribuito sotto la direzione della signora Enrichetta Ottolenghi, dalle gentili signore: Palmira Persoglio, Maria Bellafà, Ilde Timossi, Maria Giacchero, Giulia Foa, Maria Bottino, e dai giovanetti Marinello Bernardi, Brunetti Saro e da alcuni Esploratori, fu assai gradito dai generosi acquirenti.

Certo non è il ramo d'ulivo dai puri riflessi cinerei recato dalla colomba di Noè al mondo subissato dal diluvio universale: ma queste tenui foglioline dai confusi riflessi sanguigni, offerte da cuori profumati di bontà e di giovanile entusiasmo, dice agli animi inconsci che dopo d'aver dolorato e lottato tanto spunterà l'aurora della pace vittoriosa.